

*Documento sottoscritto da un gruppo di ricercatori della Facoltà di Scienze della
Formazione di Firenze in relazione all'iter del DDL di Riforma dell'Università su
alcuni punti specifici inerenti il futuro dei Ricercatori*

(approvato all'unanimità dal Consiglio di Facoltà del 28 aprile 2010)

In relazione all'iter del DDL di Riforma dell'Università attualmente in discussione, i Ricercatori della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito del dibattito più generale sul destino del sistema universitario in corso sia in Ateneo sia a livello nazionale, intendono contribuire alla discussione delle maggiori criticità, intanto a partire dal disagio con cui vivono la loro condizione e le loro prospettive future. In particolare, i ricercatori:

- 1) chiedono di non essere penalizzati nello *sviluppo* della carriera e di essere valutati in modo rigoroso. I ricercatori chiedono uno statuto e una qualifica coerenti agli impegni scientifici e didattici che svolgono a vantaggio della comunità. Un ricercatore impegnato nella didattica non è più solo un ricercatore e questo va riconosciuto con l'attribuzione di un titolo e di una qualifica idonea (oltre la qualità di Professore aggregato) e, in ogni caso, di una remunerazione integrativa rispetto ad un compito didattico la cui natura in futuro si va profilando diversa (da facoltativa ad obbligatoria) rispetto alla situazione presente. I ricercatori rifiutano inoltre la logica dell'*ope legis* che - in questa fase - rappresenterebbe una scelta umiliante per le migliaia di ricercatori che hanno conseguito risultati di alto livello sul piano scientifico e didattico;
- 2) seguono con attenzione le seguenti modifiche al DDL presentate dal relatore di maggioranza, Sen. Valditara. Chiedono:
 - a) l'estensione del meccanismo della chiamata diretta prevista per i futuri ricercatori a tempo determinato (RTD) anche ai ricercatori a tempo indeterminato (RTI);
 - b) l'estensione da cinque a sei anni del periodo di svolgimento dei concorsi riservati;
 - c) l'aumento da un terzo alla metà dei posti disponibili, riservati ai RTI;
- 3) sottolineano quanto il quadro normativo che si va profilando sia in conflitto con il riconoscimento della docenza di ruolo ai ricercatori già operata con i decreti ministeriali sui requisiti minimi necessari per l'attivazione di corsi di laurea e di laurea magistrale;
- 4) rilevano con grande preoccupazione lo stravolgimento dello stato giuridico

dei ricercatori (articolo 5 del DDL e 5 bis degli emendamenti Valditara), i quali vengono *de facto* equiparati agli altri docenti dal punto di vista degli obblighi didattici senza alcun adeguamento né della qualifica né dello stipendio;

- 5) guardano inoltre con preoccupazione alla situazione finanziaria del sistema universitario nazionale che si profila per il 2011 e per gli anni successivi. Al momento, infatti, i tagli indiscriminati previsti comporteranno il ridimensionamento drastico o la chiusura di molte sedi, a prescindere da considerazioni di merito. A ciò si aggiunge l'imminente pensionamento di un significativo numero di docenti che, se non adeguatamente sostituiti, comprometterà la qualità complessiva dell'offerta didattica. In questo quadro i ricercatori ritengono doveroso un apposito finanziamento destinato all'immissione nel ruolo di professore associato, dopo il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale, di una quantità congrua di ricercatori attualmente in ruolo nei primi sei anni dall'entrata in vigore della normativa. Questa operazione dovrebbe prevedere un ingresso più consistente nei primi tre anni in modo da evitare il depauperamento della classe docente previsto nell'immediato futuro. Ciò consentirebbe inoltre di riconoscere e valorizzare gli oggettivi apporti degli attuali RTI all'offerta didattica di ciascun Ateneo; l'utilizzo della chiamata diretta anche per i RTI, purché in possesso della nuova abilitazione nazionale, snellirebbe le procedure e valorizzerebbe risorse umane già attive e presenti nella vita scientifica e didattica dell'università che altrimenti rischiano di rimanere tagliate fuori dagli sviluppi successivi della carriera;
- 6) invitano tutti gli Atenei, in sede di revisione dello statuto, ad assicurare un'adeguata rappresentanza dei ricercatori negli organi istituzionali (Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, etc.);
- 7) chiedono che il Consiglio di Facoltà condivida i punti del presente documento e che la Preside si faccia portavoce nelle sedi istituzionali competenti delle preoccupazioni manifestate dai ricercatori della Facoltà, al fine di promuovere le necessarie modifiche al testo del DDL..

Nell'attuale formulazione del DDL molte delle giuste aspettative dei RTI non trovano accoglimento, e se il testo in discussione fosse approvato in questa forma, la stragrande maggioranza dei ricercatori universitari di ruolo in tutto il Paese è già pronta ad intraprendere forme di vibrata protesta, tra le quali eventualmente l'astensione dalla didattica, che porterebbero al collasso dell'intero sistema

universitario nazionale.

Per scongiurare una tale eventualità, i ricercatori chiedono quindi che un reale e rigoroso processo di valutazione sia posto alla base di una giusta procedura di reclutamento e progressione della carriera, adeguatamente sostenuta dalle necessarie risorse finanziarie. In particolare riteniamo, che:

- 1) vada messo in cantiere un piano finanziario straordinario per la progressione di carriera verso le sole due fasce di docenza previste dal DDL a favore dei RTI strutturati che abbiano ottenuto l'abilitazione nazionale, al fine di gestire equamente la transizione verso la nuova organizzazione della docenza;
- 2) debba essere messo mano anche ad un piano rigoroso che gestisca la fase di transizione a favore di tutte quelle figure precarie di ricercatori che rischiano alla fine di essere le vere vittime del DDL e che avranno poche probabilità di inserimento nel futuro meccanismo di reclutamento dei RTD, che andrà a regime plausibilmente non prima della seconda metà del decennio appena iniziato.

I firmatari

<u>(RTI)</u>	<u>RTD</u>
Gianfranco Bandini	Federica Baldi
Stefano Becucci	Giovanni Bonaiuti
Nadia Breda	
Vanna Boffo	
Adriano Bugliani	
Chiara Cantelli	
Pietro Causarano	
Umberto Cattabrin	
Giovanna Del Gobbo	
Giuliano Franceschini	
Silvia Guetta	
Emiliano Macinai	
Maria Rita Mancaniello	
Maria Ranieri	
Orsola Rignani	
Clara Silva	
Tamara Zappaterra	